

**INSERZIONI:** si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - Mese 4.50

## Cronaca Provinciale

### Il problema dell'emigrazione e la Bonomelli

Abbiamo riferito l'altro giorno: di-  
gnosi pronunciate nell'ultima assem-  
brea della Bonomelli, tenuta a Verona,  
due friulani: don Lozer e canonico  
Gori. Riportiamo oggi, come avevamo  
promesso, gli ordini del giorno, appro-  
vati dall'assemblea, che portano la fir-  
ma di quei nostri compatrioti — e  
che, anche di don Luigi Ridolfi, Sono  
quei ordini del giorno, sopra sette che  
quella assemblea furono sottoposti a  
votazione.

Ecco le raccomandazioni:

1. - I Segretariati Corrispondenti del-  
l'Opera Bonomelli fanno votare che il R.  
Commissariato Generale dell'Emigrazione  
abbia a concretare il problema della  
bonificazione anche per la pacificazione  
interna e rimediare così ai disagi della  
occupazione che in Italia oggi e do-  
mani si presentano insolubili.

Lozer, Gori

2. - I Corrispondenti dell'Opera Bonomelli  
Segretariati di Emigrazione del  
Veneto fanno votare che l'Opera Bonomelli  
abbia a riformare il r. articolo del  
Statuto nel senso che la sua attività  
possa estendersi a tempo opportuno an-  
che nelle Americhe.

Lozer, Gori

Riscuote infine l'umanità dell'As-  
semblea, ed i ringraziamenti della Presi-  
denza Generale, il seguente plauso:

L'Assemblea Generale Ordinaria della  
Opera Bonomelli plaude all'illuminata  
azione della Presidenza alla quale, ve-  
rendo a mancare per le ragioni di guer-  
ra e del periodo postbellico il flusso quo-  
tidiano della emigrazione, ha saputo diri-  
gere la propria attività alla tutela ed al-  
levamento di altri dolorosi e gloriosi emigran-  
ti: ai nostri gloriosi soldati, questi gio-  
vosi militi, migranti dalla vita alla sto-  
ria; ai prigionieri di guerra, questi com-  
pattenti infelici, migranti dai nostri cli-  
mi aerei ai carceri tristi del Nord; ai  
profughi degli Alpini straziati e dal  
Friuli invaso, questi sfortunati veneti,  
migranti dai lembi della lotta titanica al  
cuore della Patria; a tutte le popolazioni  
liberate e redente, bisognose di pronti e  
degni soccorsi, i quali, appunto, esse eb-  
bero allorché, tornando ai paesi distrut-  
ti ed ai focolari dispersi, trovarono nel-  
l'Opera Bonomelli la promissoria di tutte  
le iniziative atte a restaurare la loro  
vitalità fisica ed economica, e a ridare,  
così, ad esse, la loro etica e nazionale  
funzione.

Sacchetto, Lozer, Rebeschini

Eccoli:  
1. - L'Assemblea Generale della «Bo-  
nomelli» adunata il 19 giugno 1922, te-  
nuto conto delle risultanze della discus-  
sione circa la migliore valorizzazione  
della nostra mano d'opera all'Estero a  
mezzo di contratti di lavoro e del collo-  
camento di Stato o controllato,

considerando che in realtà l'attuale si-  
stema, nelle sue attuazioni pratiche,  
spesso è inefficace e conduce a conse-  
guenze dannose ad uno sviluppo normale  
delle nostre correnti emigratorie;

pur affermando recisamente il prin-  
cipo che la mano d'opera italiana all'Es-  
tero non debba prestarsi a sfruttamen-  
to o tentativi di crumiraggio,

fa voti che gli organi di Stato prepa-  
sti alla tutela dell'emigrazione si preo-  
cupino vivamente del grave problema e  
vi trovino una soluzione meno burocrati-  
ca ed i bisogni attuali del paese colla  
necessità di valorizzare dal punto di  
vista nazionale e sociale le correnti emi-  
gratorie, decentrando le funzioni prati-  
che di tutela e di controllo dei contratti  
agli uffici dell'emigrazione e del lavoro  
debitamente riconosciuti dal R. Commis-  
sariato.

Meia, Lozer

2. - L'Assemblea Generale Ordinaria  
dell'Opera Bonomelli 19 giugno 1922 ri-  
levando come i nostri emigranti transi-  
tano verso la Francia, non trovino a  
quell'industria sufficiente assistenza e pro-  
tezione, sicché rimangono vittime di priva-  
te esose speculazioni,

considerando come esista a Bardonec-  
chia da tempo inutilizzato un vasto fab-  
bricato acquistato dal R. Commissariato  
Generale dell'Emigrazione,

fa voti

a) che i servizi doganali, igienici, fer-  
roviani per il transito degli emigranti verso  
la Francia siano accentrati a Bardonec-  
chia.

b) che la Bonomelli od ottenga dal  
Commissariato Generale la gestione, od  
istituisca direttamente a Bardonecchia  
un Ospizio simile a quelli già sorti nei  
principali nodi ferroviari ed agli altri  
confini del Regno.

Bastini, Rebeschini, Lozer

3. - I Segretariati di Emigrazione e del  
Popolo corrispondenti dell'Opera Bonomelli  
invocano l'intervento del R. Com-  
missariato Generale dell'Emigrazione per  
che nel contingente emigratorio ammesso  
annualmente dal Governo degli Stati U-  
niti non siano comprese agli effetti del  
numero le spose, le madri, i figli mino-  
renni degli emigranti richiamati dalle lo-  
ro famiglie, e fanno voti perché il R.  
Commissariato Generale provveda a che  
le famiglie divise abbiano diritto di pre-  
ferenza negli imbarchi in nome della mo-  
ralità e della umanità.

Gori, Lozer

### La chiesa del Campeggio

Nevea, 30 luglio

Questa magnifica espressione di  
forza, di audacia e di costante ener-  
gia durante la «settimana di Nevea»,  
si è chiusa oggi col rimpianto gene-  
rale e con l'assoluta sincera degli  
interventi.

Questo campeggio, numericamen-  
te modesto, è sorto con la quasi im-  
provvisa preparazione, nel momen-  
to che il Congresso annuale della S.  
A. F. indetto a Pomi di Sopra mel-  
leva le prime radie. La contempora-  
neità, pertanto di queste due riu-  
nioni ha potuto limitare la portata  
di quella di Nevea. Perché ai molti  
era già nota da tempo la magnifica  
località di Nevea ed è noto che il  
novissimo vince il nuovo e vince più  
il vecchio. A parte la bellezza della  
pittorresca regione di Pomi, alimen-  
ta sicuramente dai numerosi ado-  
lenti della S. A. F., non dimentiche-  
remo mai il gaudioso, festoso e  
rumoroso di questi otto giorni pas-  
sati nel Campeggio di Nevea. Uomi-  
ni maturi, dediti al lavoro, baldi gio-  
vanetti, bimbe aspiranti alle glorie  
terrene, oggi fiori gaudenti, domani  
spose soavi — raggiungeranno la do-  
menica scorsa questo paradiso di bellez-  
za col manto della serietà e della ti-  
midità.

Molti non si conoscevano; è ba-  
stato un giorno solo quassù per sfre-  
nare la più gaia allegria, la più forte  
simpatia, di questi pazzi che non  
hanno desistito un istante per fan-  
ciare al cielo i loro forti e solenni cla-  
mori, con la loro inesauribile gioia.

Chi mai sa dire dove e perché l'uo-  
mo che morde il freno laggiù nel  
piano, nelle non sempre liete disci-  
pline del lavoro, quassù, fra la rudi-  
e potente natura, dimentico delle  
cure comodità della vita, si sia tra-  
sformato come per incanto, nei tanti  
bimbi piulanti, acciambanti alla  
vita sana, semplice e forte?

Il presente Campeggio conta in  
rispetto le salite che, senza le  
passaggiate nei pressi del rifugio,  
sono le seguenti:

24 Luglio: Monte Poviz (m.  
1788) — 25, Monte Cregneudi (m.  
2308) — 26, Monte Canin (m.  
2595) — 27, Gita in Seebach-  
Sahl — 28, Monte Buina (m. 2523)  
sino a quota 2000 m. — 29, Monte  
Jof di Montasio (m. 2752).

Tale elenco dimostra la grande  
distesa dei monti che circondano  
Nevea, e la relativa facilità di ac-  
cesso agli stessi dal Ricovero.

Al banchetto d'addio il signor  
Tomada Giuseppe, sempre diligente,  
levando il Campeggio, saluta a rin-  
grazia gli intervenuti; e con approp-  
riate parole esprime il suo ram-  
marico per la necessaria separazio-  
ne: — Compagni! Abbiamo vissu-  
to intensamente otto giorni di gioia  
— egli esclama: — Ora, col vivo  
desiderio di rivederci nel settembre  
venturo per la chiusura del Ricove-  
ro, alzo il bicchiere inneggiando  
alla salute e prosperità della S. A. F.

Infine dobbiamo ricordare con  
parole sincere la perfetta organiz-  
zazione del Campeggio per parte  
del colonnello Rubbaxer e dei suoi  
collaboratori, che, specialmente nei  
pasti in Comune, con la scelta delle  
vivande, sempre perfettamente  
confezionate, trovò una solenne con-  
ferma nell'inesauribile appetito deg-  
li intervenuti.

Evviva la Società Alpina Friula-  
na!

Ing. Giov. Bearzi.

P. S. — Uno speciale ringraziamen-  
to al carissimo ing. Elio Ma-  
rretti, che cortesemente si prestò a  
ricevere varie fotografie, le quali  
saranno esposte nella sede sociale.

### RIVIGNANO

#### «Gloria al Milite Ignoto»

Ad onta dei festeggiamenti della  
vicina frazione di Aris, il vasto sa-  
lone di Varietà Radin, raccolse nume-  
roso pubblico per la proiezione del  
film «Gloria al Milite Ignoto».

Le due rappresentazioni cinema-  
matografiche diedero luogo a manife-  
stazioni patriottiche durante la se-  
rata.

Un ringraziamento al sig. Carlo  
Radin che offrì gentilmente il  
Salone, alla Società Elettrica Man-  
gilli, ai giovani del Fascio, all'Unio-  
ne Sportiva, al Circolo Filodramma-  
tico e quello mandolinistico, che  
concorsero con vero senso di pa-  
triotismo alla riuscita dello spetta-  
colo cinematografico, che, come si  
sa, va a beneficio degli orfani di  
guerra.

### SPILIMBERGO

#### Il campanile di S. Maria Maggiore

Il ministro della Giustizia e degli  
affari di culto scrive all'on. Ciriani:  
«Memore delle tue premure, mi  
è gradito parteciparti la concessio-  
ne ai fondi dell'Economato genera-  
le di Venezia, di un sussidio di li-  
re 500, come contributo nella spesa  
occorrente per restauri al campani-  
le della chiesa di S. Maria Maggiore  
in Spilimbergo».

### VENZONE

#### Il ritorno ad una cara festa antica

Come vi ho annunciato, la cerimonia  
per la premiazione degli alunni di queste  
scuole era fissata per le ore 17 di ieri,  
domenica; ma già, fin dalle 10, la Piaz-  
za 4 Novembre, dove, all'aperto, la ceri-  
monia doveva avere svolgimento ora  
quasi gremita; massime intorno al mac-  
cioso palco per le autorità e rappresen-  
tanza, sormontato dall'effigie del nostro  
Augusto Sovrano.

Sono le 17. La musica, gentilmente e  
gratuitamente intervenuta, dà l'inizio alla  
solenne suona la marcia reale, che  
tutto il pubblico ascolta in piedi ed a ca-  
po scoperto. Sul palco, oltre agli inse-  
gnanti, hanno preso posto l'ispettore sco-  
lastico di Gemona cav. prof. Benedetti,  
il commissario prefettizio cav. rag. Pes-  
sina, una rappresentanza di Società ope-  
raie con bandiera, le bandiere delle  
Scuole e dell'Asilo, il presidente del Pa-  
tronato Scolastico sig. Luca Castellani  
con parecchi consiglieri del medesimo, —  
cui si deve la splendida riuscita della fe-  
sta, ed altre autorità e personalità del  
luogo.

Prende per primo la parola il maestro  
Giovanni Guerrini, direttore incaricato,  
il quale, con una bella similitudine, mostra  
come si debba coltivare le piccole anime  
dei bambini ed a questi rivolge dapprima  
la parola, e quindi ai genitori. —  
Verrai (dice) che la festa di oggi per-  
sua i genitori a curare sempre più e  
meglio i propri figli, che la Scuola e  
la famiglia lavorano insieme per la for-  
mazione del carattere degli alunni, che  
padri e madri venissero nella scuola a  
domandare dei loro piccoli. I quali, ve-  
dendosi osservati dall'occhio vigile dei  
maestri e da quello amorevole dei genio-  
ri, lavoreranno meglio, più volentieri,  
e saranno bravi e buoni scolari, bravi e  
buoni figli.

Segue il commissario cav. Pessina, idea-  
tore della festa, il quale parla con tanto  
calore di convinzione e con forma cosi-  
cetta, da strappare applausi frequenti,  
entusiastici.

— E' per me alto e gradito onore pre-  
senziare questa capo del Comune, a que-  
sta festa simpatica che, nella sua intima  
funzione di squisita semplicità, ha una di  
le più elevate significazioni morali e ci-  
vili; e mi è ancora più grato constatare  
come quanto di più eletto, di maggiore gra-  
zia muliere cittadina contiene questa an-  
tica e illustre Venzone non abbia esitato  
a partecipare ad essa, portando quella no-  
ta di delicata femminilità che rende ogni  
manifestazione umana e sociale di una  
maggiore leggiadria, di una più fine sedu-  
zione ed attrazione.

Esalta la cerimonia che si sta compien-  
do, nell'assistere alla quale il nostro spi-  
rito si eleva e noi ci sentiamo sciolti da  
quei vincoli che incatenano le nostre ani-  
me, il nostro pensiero, tutto il nostro es-  
sere quotidianamente alla realtà fredda e  
brutale dell'esistenza; noi sentiamo che v'è  
qualche cosa per la quale noi possiamo sen-  
tirci tutti migliori in una apostasi gloriosa  
di bontà, che invano cercheremmo nelle  
dutture lotte terrene, dove tutto è falso  
e ingiurioso: dal sorriso all'azione.

Noi uomini, rotti alle lotte della vita,  
assillati dai fastidi quotidiani della vita  
reale, ci sentiamo purificati quando pos-  
siamo trovarci in mezzo a bimbi carissimi;  
e l'autore dei ricicli biondi neri che  
circondano le loro graziose testine ci fa  
pensare con viva soddisfazione che vi è  
pure qualcosa ancora al di fuori delle mi-  
serie terrene che ha un grato e dolce sa-  
pore di cielo, d'ideale, ed in cui possiamo  
riposare il nostro spirito oppresso e bar-  
colante nell'affannosa lotta, onde poter ri-  
piagliare con nuova lena ed energia il fa-  
toso cammino che c'è imposto dalle umane  
esigenze, ritrattati da una nuova perissi-  
ma fede che radiosa ci addita orizzonti ma-  
gnifici, in cui l'anima può liberamente li-  
berarsi, in un orizzonte di beatitudine, di  
serenità, di sentimento.

Chiude sciogliendo un augurio fervido:  
che le virtù tutte della gente latina s'im-  
personino nelle creature che gli stanno in-  
nanzi e che ad esse sia dato di poter tri-  
fare di ogni ostacolo; e nel cammino fiorito  
della Patria sia dato loro di affermare  
ancora più solennemente il nome fatidico  
d'Italia, maestra di civiltà, in un'opera su-  
perba e grandiosa di pace feconda, animata  
da fede sincera, stretti tutti in un divino  
patto di fratellanza, in una gloriosa apo-  
steosi di sentimento e di azione.

Aggiungo brevi parole, ascoltate con  
la massima attenzione e molto applaudite,  
l'ispettore scolastico cav. Benedetti e il si-  
gnor Antonio Davanzo; dopo di che si  
inizia la premiazione. Son quarantare, gli  
alumni premiati; dei quali dodici con me-  
daglia di primo grado, quattordici di se-  
condo, diciassette di terzo.

La cerimonia risulterà magnificamente,  
che termina verso le 18.45.

Dopo gli insegnanti offrono un ver-  
mouth d'onore alle autorità e alle rappre-  
sentanze.

Nel popolo venzone, questa solenne  
festa in onore dei suoi piccoli figli miglio-  
ri, ha lasciato un'impressione ottima e ca-  
ra: speriamo che sia duratura ed effica-  
ce; e che le premiazioni degli alunni me-  
ritevoli sieno dunque riprese.

### TOLMEZZO

#### Società Alpina Friulana «Sezione Carnica»

Domani, venerdì, alle 20.30, nella  
sala maggiore dell'Albergo Roma,  
riunione generale dei soci per la  
approvazione dello Statuto e per la  
elezione del Consiglio Direttivo.

### FAEDIS

#### L'inaugurazione del forno Coopera- tivo.

A Faedis, domenica, riuscì felicissima la  
sagra annuale. Ma di questa non è il ca-  
so di parlare, poiché ogni lettore può  
farsene da solo un'idea. Voglio invece  
accennarvi alla inaugurazione del forno  
Cooperativo popolare: istituzione della  
quale era vivamente sentita la necessità  
— data la molto discutibile qualità di  
pane che si produceva — sia dai fornai  
del paese come da quelli dei comuni cir-  
convicini.

Di tale deficiente qualità di pane era-  
ro — come ne sono ancora — causa pri-  
ma i sistemi preistorici di lavorazione e  
di cottura, continuati ancora su larga  
base dalla maggioranza dei panifica-  
tori. A migliorare la produzione del pa-  
ne a Faedis hanno pensato con corag-  
gioso slancio gli amministratori della  
Cooperativa popolare, condotta con alto  
senso di praticità e di economia dal pre-  
sidente della medesima signor Faldutti  
Antonio — coadiuvato dall'egregio parro-  
co sulle cui spalle pesano le amministra-  
zioni di molte altre benefiche istituzioni  
— e dal gestore del forno signor Penco  
Ernesto.

Abbiamo voluto visitare i locali del nuo-  
vo forno e dobbiamo francamente confe-  
sare la nostra ammirazione.

Sono costruiti con sistemi modernissi-  
mi, corrispondenti in forma più che  
perfetta a tutti i dettami dell'igiene e del-  
la pulizia. I forni, per esempio, costruiti  
da una ditta di Milano, oltre ad essere  
un gioiello di solidità e di eleganza,  
sono riscaldati con sistema indiretto, ar-  
gomento, a differenza dei tipi diversi di  
antico sistema, e così oltre all'economia  
del combustibile hanno la caratteristica di  
non insudiciare né il laboratorio né il  
pane che riesce della massima pulizia.

Abbiamo pure colto l'occasione per as-  
saggiare il pane, e lo abbiamo trovato,  
bello esteticamente, ben cotto e gustosi-  
simo.

Vada il nostro plauso ai bravi ammi-  
nistratori che seppero dotare il loro co-  
mune d'un panificio modello, degno di  
stare alla pari, con quelli delle più grandi  
città.

### COSEANO

#### Appunti e critiche all'amministrazione comunale

Non possiamo trattenerci dal far pub-  
blicamente alcune osservazioni e critiche sul  
modo come sono amministrate le cose di  
questo comune.

L'alluvione del 20-21 settembre 1920  
ha asportato e distrutta la condotta  
tubolare d'acqua che, con deviazione del  
Ledra sopra Coseano, serviva agli usi  
domestici della popolazione di Coseano.  
Il Consiglio del Comune sapeva e sa,  
che l'attuale roccia che attraversa il  
paese e prosegue fino a Barazzetto, oltre  
ad essere focolare di malattie infettive,  
non sempre soddisfa ai bisogni degli a-  
bitanti, inquantoché la popolazione di  
Rodeano, in Comune di Rive d'Arcano,  
dopo aver fatto uso per lavare qualun-  
que sudiciume, se ne vale anche a scopo  
d'irrigazione.

Gli abitanti di Coseano, più volte chie-  
sero d'essere integrati nel loro distretto,  
e che perciò fosse ricostruito il canale tu-  
bolare d'acqua, che prima dell'alluvione  
serviva quale acqua potabile; ma l'onore-  
vole Consiglio, in seduta 22 luglio oggi  
chiuso, respinse la tanto giustificato do-  
manda.

Invitiamo per tanto il signor Sindaco,  
al quale facciamo risalire la mancata ac-  
ettazione del giusto reclamo, da quali  
considerazioni fu mosso a contrastare  
un provvedimento reclamato dalla giusti-  
zia, dalla equità, dall'igiene, da tutte in-  
somma le ragioni amministrative, umane  
e civili. E crediamo che egli da queste  
ragioni persuaso, vorrà rimettere nella  
prossima seduta consigliare le trattazio-  
ni dell'oggetto in parola.

Questa è una delle critiche. Altre ne  
potremmo fare se non fossero in seguito;  
né crediamo che il Consiglio e tanto meno  
il Sindaco possano dolersi, le cariche  
pubbliche portano purtroppo questo in-  
conveniente; che tutti gli atti sono sog-  
getti alle osservazioni ed alle critiche del  
pubblico: è un diritto inalienabile che ha  
ogni cittadino. Un'altra.

Per il passato, come presentemente  
la posta giornalmente viene ritirata dal-  
l'Ufficio postale di Coseano e consegnata  
alla stazione del treno Coseano-S. Vito,  
e contemporaneamente viene prelevata la  
corrispondenza proveniente da Udine  
per essere subito recapitata all'uffi-  
cio postale di Coseano; e il servizio vien  
fatto a mezzo di corriere, che serve  
anche al trasporto delle persone che si  
portano a Udine, dove il tram da  
questo capoluogo circa 3 chilometri.  
Senonché nella seduta consigliare pure  
sabato 22 corr. fu deliberato di sopprimere  
l'attuale modo di servizio, e di do-  
versi portare a Cisterna a prelevare la  
corrispondenza.

Da questa nuova disposizione derivano  
i seguenti inconvenienti:

1. - Ritardo nella distribuzione della  
posta, perché invece di essere fatta la  
mattina, verrebbe fatta nelle ore pomeri-  
diane e forse anche il giorno dopo; e  
cio con danno dei privati e massime dei  
commercianti.

2. - Mancanza di trasporto alla ferma-  
ta del tram per quelle persone che han-  
no bisogno di recarsi a Udine.

3. - Maggior onere per il Ministro delle  
poste, perché il prociaccia avrà certamen-  
te ragione di pretendere un maggior sti-  
pendio, essendo maggiore il chilometrag-  
gio che dovrà percorrere.

Facciamo poi un caldo appello a que-  
sto nostro signor Sindaco perché si deci-  
da alla sistemazione delle strade tanto  
nell'abitato che fuori, alle riparazioni  
della cella mortuaria e del muro di cinta  
della scuola Comunale, che per la incuria  
dei nostri rappresentanti comunali si  
trovano in condizioni deplorevolissi-  
me. Ed approfittiamo, infine, dell'occa-  
sione per informare i Coseanesi che lo  
esito della pesca di beneficenza «pro Mo-  
numentis» fu abbastanza soddisfacente,  
essendosi ricavate lire 4719.40 che si ve-  
ranno presso la spett. Banca di S. Da-  
niele.

La Direzione combattenti

### VILLASANTINA

#### Realtà di beneficenza

La filodrammatica «Serenissima»  
ha dato, ieri sera, una recita a favore  
della Congregazione di Carità.

Si è presentata con tre lavori: «Al  
telefono», dramma in due atti di N.  
N. e «Par vivo», monologo in dialetto  
friulano di D. Nardini; «Il cuoco e il  
segretario», brillante farsa.

In tutte le produzioni i proventi  
dilettanti hanno assolto in modo am-  
mirabile l'arduo compito, rispet-  
tando il plauso e l'ammirazione del  
numero pubblico, fra cui si nota-  
no anche parecchi villeggianti. Tutti  
hanno gareggiato di valore e bravu-  
ra; ma, fra essi, è doveroso ricordare  
il signor Francesco Corti, il quale  
recitò con vera valentia il monologo  
«Par vivo» dell'avv. Emilio Nardini,  
che ebbe pure tanto successo nella  
vostra città.

A questa raccolta di bravi filo-  
drammatici, giunga il compiacimen-  
to e l'augurio di quanti umani le ve-  
re e corrette manifestazioni d'arte.

M. L.

### La Fiera campionaria di Trieste

#### e la partecipazione veneta

TRIESTE, 30. — Nel centro della Fiera,  
di faccia all'elegante padiglione della di-  
rezione, si sta lavorando attorno al pa-  
vone di S. Marco. Questo nome sarà dato  
a una vasta area circondata da bellissimi  
chioschi, dove si vuol riunire i prodotti  
dell'industria veneta e dove Trieste vuol  
dimostrare al mondo che nessuna ragione  
di attrito esiste fra la città di S. Giusto  
e quella di S. Marco, ma che i due grandi  
emporti adriatici tendono ad appoggiarsi  
vicendevolmente e ad integrarsi nell'in-  
teresse supremo della patria comune.

E' per questo che Trieste ci tiene che  
l'industria veneta s'affermi degnamente  
alla sua Fiera e che accanto ai padiglioni  
delle altre regioni d'Italia, il raggruppa-  
mento veneto occupi un posto d'onore.

La Fiera triestina ha adottato questa  
volta il sistema della mostra regionale:  
la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia, la Sa-  
vona, il Lazio intervengono con propri  
padiglioni, in cui saranno raccolti i pro-  
dotti industriali della rispettiva regione.  
Altrettanto si sta organizzando nel Veneto.  
Le singole Camere di Commercio pro-  
vinciali hanno dato tutti loro appoggio  
per la buona riuscita della bella iniziativa;  
quella di Treviso s'assume di far ope-  
re di persuasione presso gli industriali che  
ad essa farà capo, perché aderiscano all'in-  
tervenire a Trieste; quella di Udine sta  
tentando un'opera analoga. Data ora la  
vicinanza di Udine a Trieste e la tenden-  
za naturale della prima di stringere sem-  
pre più le sue relazioni con Trieste, la  
Fiera offre senza alcun dubbio un'ottima  
occasione agli industriali della provincia  
di Udine di far conoscere i loro prodotti  
non soltanto a Trieste e alle sue provincie,  
ma benanco ai molti visitatori che dei  
paesi orientali converranno in quell'occa-  
sa a Trieste, con la quale essi son legati  
da parecchi decenni mediante vincoli di  
affari importantissimi. Noi vogliamo, co-  
me già detto, ottenere che le meravigliose  
energie di questo forte Veneto e special-  
mente del nobile Friuli siano ben cono-  
scute presso le nostre popolazioni e che  
i mobilisti di Udine, di Conegliano, di  
Vittorio, le industrie di marmi, di battenti,  
di spazzole, le fabbriche di birra, di liquo-  
ri, di dolciumi dell'Udinese, da Padovano,  
di Venezia, acquistino vasta notorietà e  
s'affermino contro la concorrenza estera,  
oggi in gran parte debellata. Trieste  
porta estrema d'Italia sui Balcani, deve  
servire all'industria nazionale quale porta  
di passaggio per l'esportazione nei paesi  
orientali, dove mettere a disposizione deg-  
li industriali italiani tutti i suoi impianti  
moderni, tutte le rete delle sue relazioni,  
tutta la sua importanza di grande città  
marittima posta in posizione geografica  
quanto mai felice.

Questo è il concetto informatore della  
Fiera di Trieste, cui il concetto di Udine  
non deve mancare, dato anche il successo  
che ormai le è assicurato sia per la  
quantità di ditte espositori, sia per la  
grande affluenza di visitatori che in vi-  
ta della propaganda svolta dal Lloyd trie-  
stino hanno preannunziato il loro inter-  
vento.

### La «Patria del Friuli» si vende in

Grado al Negozio Emilio Vukobrat,

Gorizia Vittorio Emanuele 6.



# L'insano tentativo contro la Nazione infranto fin dall'inizio.

## Esecrabili attentati ferroviari - Episodi di sangue

Fallito il tentativo di scioglimento della Nazione, che l'Alleanza del Lavoro comandò da Roma, per vendicare le non pagate contribuzioni dei socialcolaborazionisti. Lo sciopero non fu generale, ma si svolse nelle città industriali. Vi sono gravi, dovunque, tra gli stessi lavoratori del braccio, molti che ragionano con la propria testa e non si lasciano sedurre dalla facile rebottante promessa: molti che non vogliono più essere strumento inesperto di qualche "fascistizzato" o di qualche ambizioso. E questi operai sono insorti, essi medesimi, contro i comandi venuti da quel fascismo. Perciò, soprattutto, il tentativo è fallito, fallito fra l'esecuzione generale.

Questo era stato previsto — questo avvenne; e lo si vide subito, fin dalle prime notizie, che, nonostante lo sciopero dei tipografi, abbiamo potuto pubblicare iersera, in edizione straordinaria ridotta. Non in tutte le città lo sciopero generale fu proclamato e tanto meno agitato. Ad Ancona, Brescia, Benevento, Catania, Nissella, Campobasso, Desana, Gossenza, Gubbio, Macerata, Massa, Novara, Palermo, Potenza, Pordenone, Porto Maurizio, Reggio Calabria, Rovigo ed altrove non vi fu sciopero; in nessuna città lo sciopero fu generale: ferroviari pubblici, le ferrovie, le tramvie poterono funzionare. Unico risultato conseguito, procurare al paese qualche giorno di convulsioni (poiché lo sciopero non cessò oggi ed avrà i suoi trascorsi), menomare il credito del paese. Quanto odio hanno questi socialisti, di qualunque gradazione, contro questa Italia che essi non riconoscono, ch'essi rinnegano! Ah soltanto nei giorni del pericolo il Mito Grappa è chiamato da una Patria, da uno dei loro padri, ma quando il pericolo è scampato, quando la vittoria illumina di un'aurora sfavillante e immortale il capo augusto d'Italia — nostra e puranche loro Patria — ecco dimenticato il grido: ecco i socialisti all'opera nel fango di sabotaggio, la vittoria, ecco gettare il paese in convulsioni disastrose che durano con un'eresia mai spenta per due anni e per non più volgono la Nazione nel baratro in cui cadde la Russia. E una energia finalmente risvegliata fra il popolo infranta gli esecrabili tentativi: il pericolo maggiore è superato: il socialismo,

in quanto è nemico d'Italia, si sgretola, è un tentativo convulso, insano, con grande apparato per renderlo imponente, ma che va erodendo, per l'irresistibile ostilità incontrata nella classe medesima dei lavoratori.

All'Italia ed al suo popolo, che la sciagurata propaganda di mestatori non è riuscita a guastare, l'augurio che trovino un governo forte che voglia e sappia condurra fra gli sciogli dissemi dalla tempesta con mano ferma e con alta coscienza.

### La circolare di Facta ai Prefetti

ROMA, 2. — Il presidente del consiglio on. Facta nel riassumere il suo ufficio ha diramato la seguente circolare:

La direzione del governo italiano mi è nuovamente affidata in un momento nel quale occorre più che mai l'unità degli animi, nel fermo proposito di serbare solennemente e lealmente il nostro paese. La più ampia libertà di idee non può essere di ostacolo a questo fine comune.

Tutti indistintamente i funzionari dello Stato debbono avere, e serbare durante il maggiore sforzo, alla loro opera dedicata. Quello che è sempre un preciso dovere, assurgere ora alla nobiltà di una missione. Questo nobilitamento sforzo atteso dal loro patriottismo. Tutti i cittadini di qualunque parte debbono essere assegnati alle leggi e sacrificare ogni interesse particolare all'interesse della collettività. I turbamenti della pace interna da qualunque parte provengano attentano alla vita della nazione e chi questi turbamenti provoca è responsabile non solo dinanzi alla legge, ma dinanzi alle fortune della patria.

Il governo dovrà compiere nello stesso tempo opera di serena difesa dell'impero della legge ed opera di pacificazione, merita la sua azione moderatrice fra tutte le classi sociali. A questa opera debbono anche affidarsi fiduciosamente le classi lavoratrici, siccome che nessun programma può contenere distinzione fra i cittadini di un solo paese. Le agitazioni che mettono in pericolo la pace debbono dunque cessare. Ognuno riprenda il suo posto fidente nell'opera eguagliata del governo. Lo Stato deve poter confidare nella cooperazione di tutte le forze e nel senso di responsabilità di coloro che lo dirigono, fermo soltanto nella sua opera di giustizia per tutti. Con questi principi, riassumo il mio ufficio.

torio Rizzoli fu Antonio di anni 21, per omicidio.

Alla fabbrica fiammiferi Coccio in Chiavris diversi operai e operai si erano presentati al lavoro: sopraggiunse una squadra di scioperanti, imponendo la cessazione del lavoro.

Intervennero i carabinieri e anche contro di loro si rivolsero gli scioperanti con parole offuscate. I militi operarono allora, diversi arresti, tuttora mantenuti, nelle persone di Angelo Galluzzo di anni 25, da Pozzuolo, Luciano, Stradiotto di anni 23 da Godia, Libero Bacchetti di anni 28 da Paderno, Caterina Dorio di anni 15 di Val.

Si sparse la voce del fermento di un carabiniere; ma non si trattava che di una semplice esecrazione casuale ad una mano.

### L'aggressione al Tram di Tricesimo

L'aspetto delle vie non presentava nella mattina gran che di anomalo. Pattuglie di guardie regie, di carabinieri e di agenti in borghese, giravano qua e là e di tanto in tanto vedevano guardie accompagnare in quest'ora qualche arrestato.

Passavano squadrette di operai e qualche fascista. Verso le nove si sparse la voce che i rossi avevano sparato contro il tram di Tricesimo. Appurammo l'oscurità. Il tram che viene a Udine prima delle otto, presso Brancaccio, trovò ostacolo in un gruppo di operai che volevano impedire la prosecuzione del viaggio, gettando anche sassi sul binario.

Dopo un momento di esitazione, il manovratore Cattarossi lanciò la vettura a velocità oltrepassando il nucleo dei dimostranti. Poco dopo però altri numerosi scioperanti riuscirono a fermare lo stesso tram, estradendo delle rivoltelle. Alcuni viaggiatori pure impugnarono le pistole, ma non venne sparato alcun colpo.

Dopo una discussione concitata, il tram poté proseguire fino a Udine, ritirando nella rimessa con la promessa che sarebbe stata l'ultima corsa della giornata.

Nella mattina non si verificarono altri incidenti.

### Sorprese pomeridiane

Poco dopo mezzogiorno, una piacevole sorpresa: si vide venire da Porta G. una vettura adorna della bandiera tricolore inalterata sulla antenna. Subito dopo comparvero altre due vetture. Erano guidate dal direttore del tram, sig. Miani e dai due controllori. Al posto dei biglietti prestavano servizio i fascisti in divisa e sulla piattaforma, le guardie regie facevano servizio di protezione. Le tre vetture, necessariamente, percorsero la città, tra l'approvazione dei cittadini che si fermavano a guardare curiosi l'insolito spettacolo.

Contemporaneamente, dalle finestre di numerose case veniva esposta la bandiera nazionale che sventolava pure dalla loggia municipale. Nulla di notevole accadeva. Il Questore comm. Vescovi manteneva un severo e pronto servizio di ordine pubblico, pronto a intervenire e a intervenire in caso di necessità.

Da Codroipo, di Buia e da altri centri arrivarono squadre fasciste d'azione concentrandosi alla sede del fascio in via Ginnasio.

I fascisti poterono avere a loro disposizione alcune autovetture. Si provvide a ristabilire i servizi indispensabili e fu assicurato il rifornimento della luce con personale straordinario all'officina Malignani.

Verso sera, l'animazione in città, accentuata, quasi con aspetto di festa. I caffè del centro disporsero l'invio di un forte nucleo di Regie, svolsero normalmente, senza il più piccolo incidente.

### A Felotto

Corse qualche voce di prevedibili disordini a Felotto Umberto e tosto il Questore provvide per l'immediato invio di un forte nucleo di Regie Guardie.

Siccome era stato organizzato un tram per la linea di Tricesimo, sembrava predisposta una imboscata. Perciò anche i fascisti erano disposti a intervenire.

La forza pubblica rimase sul posto, facendo attiva sorveglianza fino alle 23 di ieri sera.

### Gli arresti mantenuti

La giornata si chiuse con un divario tra fascisti e socialisti in piazza Vittorio Emanuele, poco dopo mezzanotte. Accorsero gli agenti e l'incidente si chiuse con l'arresto dei forai Gaetano e Galliano Tomada.

Per ora questi, gli arrestati alla fabbrica Coccio e l'arrestato al Cottonificio, sono trattenuti. Gli altri numerosi arresti (una cinquantina) non vennero mantenuti.

La camera del lavoro rimase chiusa ermeticamente tutto il giorno.

Al Fascio sedette in permanenza il comitato segreto d'azione.

I fascisti dopo di aver presenziato al gran rapporto, sfilarono verso le 10 pre le vie della città, al canto dei loro inni.

La posta e il telegrafo e il telefono funzionarono completamente. Le vetture pubbliche e i vari servizi comunali e gli uffici in genere continuarono la consueta attività. Così i negozi e gli esercizi.

Inviti al lavoro

Ieri furono pubblicati diversi inviti a lavorare da fascisti, dall'associazione combattenti, dalla federazione ferroviari italiani combattenti.

### I giornali

Mancando l'energia o il personale i giornali locali non uscirono con la consueta regolarità.

Alla mattina uscirono il «Giornale di Udine» e il «Friuli» perché lo sciopero non era stato ancora attuato; e arrivarono il «Gazzettino» e il «Popolo Veneto». A mezzogiorno uscì un bollettino del «Friuli Fascista» e a sera una edizione straordinaria di «La Patria del Friuli» e del «Giornale di Udine».

Alla sera arrivarono giornali da Bologna e da Milano.

### La situazione di stamane

Stamane la città presenta la solita fisionomia, non alterata neppure dai pattugliatori di regie guardie e dalle squadre fasciste che ieri ne percorrevano costantemente le vie. Lo sciopero fascista si è limitato stamane per tempo a sorvegliare gli ingressi delle fabbriche ed a: ad affittare agli operai non venisse impedito di ripresentarsi al lavoro.

Il servizio ferroviario alla stazione è sensibilmente migliorato, pur continuando in forma ridotta; parecchi ferroviari hanno ripreso servizio. Anche i treni della Veneta funzionano, fuorché il tram S. Daniele. Per questa località venne attuato iersera un tram straordinario con personale presentatosi volontariamente e con elementi militari.

La Società Friulana ha ristabilito stamane il servizio del tram elettrico con Tricesimo. Il primo tram partì alle ore 8. In città il servizio continua ed è migliorato, essendosi presentato in parte il personale; in qualche vettura funzionano ancora i fascisti. La circolazione si svolge normalmente.

I principali servizi cittadini: luce elettrica, gas, acqua, continuano ad essere assicurati normalmente.

Il Pomo Municipale continua il lavoro; tutti i forni sono oggi aperti.

Nella massa operaia domina un senso di incertezza poiché, non essendo pervenuti ordini precisi dai loro dirigenti, si sono astenuti da propria iniziativa. E perciò che il carattere delle loro azioni non è uniforme.

Nella nostra tipografia tutto il personale fin da stamane, è tornato al lavoro; in altre, ci dicono che il lavoro fu ripreso e sarà ripreso a mezzogiorno.

Le Ferriere sono chiuse; la Fabbrica Cementi invece ha lavorato; ieri e lavora oggi, al completo.

Pure completo è il lavoro alle Segherie Alessandro del Torso; parziale alla Fabbrica fiammiferi Coccio.

Le industrie chimiche e laboratori hanno ripreso il normale lavoro.

Incidenti notevoli stamane, non si sono verificati, eccettuato uno schiaffeggiamento reciproco fra operai e fascisti nei pressi della Stazione e l'arresto in piazzale Osoppo di certo Antonio Venier di Forgiarua, per attentato alla libertà di lavoro.

A S. Osvaldo alcuni scioperanti distribuiscono manifestini incitanti allo sciopero; il loro «lavoro di distribuzione» non può però estendersi in città, perché le squadre fasciste perlustravano la periferia.

Lo sciopero generale non ha certo avuto ripercussioni nella cittadina. Ieri sera, come abbiamo già detto, i caffè erano affollati, le orchestre spandevano le loro note gaie.

Lo sfarfallio dei tricolori ha incorniciato patriotticamente il quadro dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

### In Provincia

Giovedì 3 Agosto. Giornata calma; sciopero fallito. Nelle fabbriche laterali l'astensione fu appena dei dieci per cento.

### TRICESIMO

La popolazione ha esposto dalle finestre il tricolore; nessun incidente ha turbato la calma consueta.

La squadra fascista che scortò i tram, fu fatto segno a simpatie. Sappiamo che ieri a Pagnano un gruppo di scioperanti tentò di costringere degli operai a non recarsi a Udine. Nulla è però accaduto.

### PARDENONE

Lo sciopero non ha allorché l'ordine pubblico non è stato turbato da alcun incidente. Oggi le maestranze si sono recate concordati al lavoro.

Giunge notizia che sul tratto Pordenone-Sacile il macchinista di un treno merci scorse sul binario dove si sono offese e lavori in corso per sorvegliare che non avvenga alcun attentato alla libertà del lavoro e incidenti d'altro genere.

Questa mattina non sono giunti treni da Villa Santina: il personale della Veneta è in sciopero. Ciò saputo, è partito da qui un camion di fascisti con un macchinista, per far partire da lì un treno che conduca i viaggiatori alla stazione per la Carnia.

(Vedi in quarta pagina Interventi cronache).

## Lo sciopero nelle altre città d'Italia

### A ROMA

#### L'esempio dei tramvieri

ROMA, 2. — Lo sciopero continuava ad essere attuato parzialmente senza riuscire a turbare notevolmente l'andamento della vita cittadina; si sta provvedendo ad organizzare più largamente i servizi pubblici. Il Sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale diffida qualche parte del personale addetto alla nettezza urbana che ha scioperato a non continuare nell'astensione del lavoro e stabilisce le norme per l'assunzione di nuovo personale. Anche stamane i giornali non sono usciti e stato invece pubblicato qualche bollettino di notizie.

Le guardie regie a cavallo, hanno trovato nascondimento sotto la scorta di un coccinero, vicino alle rotaie del tram in Santa Croce, un involto, e si constatò essere esplosivo. Se non fosse stato raccolto, al passaggio del tram sarebbe avvenuta la esplosione.

### Spari contro il sindaco

Verso le 7,30, il sindaco si era spinto con la sua automobile fino alla Città Giardino Aniene, centro operai molto popoloso, ove ferve con maggior fervore l'azione fascista.

Al ritorno il Sindaco ha udito un colpo secco di rivoltella e un rumore di vetri spezzati. Un proiettile aveva forato nettamente il cristallo dello sportello destro spezzando anche lo sportello opposto. Il Sindaco ha fatto fermare subito l'automobile, saltando immediatamente a terra e a malincuore aveva cercato di scendere.

Il Ministro dei lavori pubblici, si è recato alla stazione ove i ferroviari facevano servizio ridotto, e rivolse a questi elevate parole, incoraggiandoli a proseguire nel lavoro.

I viaggiatori hanno improvvisato una dimostrazione patriottica.

### Tramvieri benemeriti

L'Associazione nazionale dei tramvieri comunica: Lo sciopero tramviario a Roma è completamente fallito fin dal primo giorno per opera della organizzazione mirabilmente disciplinata dell'associazione nazionale, tramvieri aderenti all'ufficio nazionale del lavoro. In previsione dello sciopero, i dirigenti dell'ufficio del lavoro e l'associazione tramvieri avevano preso tutte le misure necessarie per fare uscire un servizio ridotto non appena lo sciopero fosse stato proclamato; e infatti, fin dal primo giorno di sciopero, i tramvieri, adunati nella loro sede alle ore 7, si recarono compatti al deposito di Santa Croce, dove misero le vetture in condizione di ingrado di funzionare e coraggiosamente le fecero uscire, infaticabilmente proseguendo nel loro servizio fino alle 24 ore.

Attratti dall'esempio e dalla propaganda dell'iscritti all'associazione nazionale, molti tramvieri si sono presentati ad assumere servizio nei depositi di Santa Croce e Piazza d'Armi, e si calcola per domani, in caso di proseguimento di sciopero, che potranno prendere servizio 2000 tramvieri. Questa opera di coraggio è di sacrificio veramente da segnalare i tramvieri dell'associazione nazionale che hanno compiuto senza tregua e per pura idealità, in tutti questi due giorni di sciopero; ma certamente la loro opera non è andata perduta, poiché se a Roma è mancata sin dal primo momento la cessazione dello sciopero esistesse, questo si deve effettivamente, e in massima parte, a questi bravi operai che si dichiararono pronti ad affrontare la minaccia ed a proseguire fino a che la baldanza avversaria non sarà completamente stroncata.

### Tutta Milano nel tricolore

#### Bombe presso un comunista

MILANO, 2 ore 23. — In complesso si è svolta tranquilla anche la seconda giornata di sciopero. Si è notata la ripresa del lavoro in alcuni stabilimenti che erano chiusi. Il servizio tramviario organizzato dai fascisti è proseguito fino a sera con grande concorso di pubblico senza dar luogo ad incidenti. Le vetture erano imbandierate. Recavano cassette per raccogliere le obblazioni dei passeggeri a beneficio delle vittime del Diana. Nel pomeriggio squadre fasciste hanno fatto uscire dai carri a pompa e dopo averli adornati di bandiere hanno innalzato le vie cittadine. Il centro della città è imbandierato tutto e anche nella guglia maggiore del Duomo.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

nel resto della Carnia. Invece, nel pomeriggio, gli operai del consorzio fra le cooperative carniche di lavoro scioperarono.

Squadre di fascisti girano per la nostra via e si spingono nei dintorni dove ci sono officine e lavori in corso per sorvegliare che non avvenga alcun attentato alla libertà del lavoro e incidenti d'altro genere.

Questa mattina non sono giunti treni da Villa Santina: il personale della Veneta è in sciopero. Ciò saputo, è partito da qui un camion di fascisti con un macchinista, per far partire da lì un treno che conduca i viaggiatori alla stazione per la Carnia.

(Vedi in quarta pagina Interventi cronache).

## Lo sciopero nelle altre città d'Italia

### A ROMA

#### L'esempio dei tramvieri

ROMA, 2. — Lo sciopero continuava ad essere attuato parzialmente senza riuscire a turbare notevolmente l'andamento della vita cittadina; si sta provvedendo ad organizzare più largamente i servizi pubblici. Il Sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale diffida qualche parte del personale addetto alla nettezza urbana che ha scioperato a non continuare nell'astensione del lavoro e stabilisce le norme per l'assunzione di nuovo personale. Anche stamane i giornali non sono usciti e stato invece pubblicato qualche bollettino di notizie.

Le guardie regie a cavallo, hanno trovato nascondimento sotto la scorta di un coccinero, vicino alle rotaie del tram in Santa Croce, un involto, e si constatò essere esplosivo. Se non fosse stato raccolto, al passaggio del tram sarebbe avvenuta la esplosione.

### Spari contro il sindaco

Verso le 7,30, il sindaco si era spinto con la sua automobile fino alla Città Giardino Aniene, centro operai molto popoloso, ove ferve con maggior fervore l'azione fascista.

Al ritorno il Sindaco ha udito un colpo secco di rivoltella e un rumore di vetri spezzati. Un proiettile aveva forato nettamente il cristallo dello sportello destro spezzando anche lo sportello opposto. Il Sindaco ha fatto fermare subito l'automobile, saltando immediatamente a terra e a malincuore aveva cercato di scendere.

Il Ministro dei lavori pubblici, si è recato alla stazione ove i ferroviari facevano servizio ridotto, e rivolse a questi elevate parole, incoraggiandoli a proseguire nel lavoro.

I viaggiatori hanno improvvisato una dimostrazione patriottica.

### Tramvieri benemeriti

L'Associazione nazionale dei tramvieri comunica: Lo sciopero tramviario a Roma è completamente fallito fin dal primo giorno per opera della organizzazione mirabilmente disciplinata dell'associazione nazionale, tramvieri aderenti all'ufficio nazionale del lavoro. In previsione dello sciopero, i dirigenti dell'ufficio del lavoro e l'associazione tramvieri avevano preso tutte le misure necessarie per fare uscire un servizio ridotto non appena lo sciopero fosse stato proclamato; e infatti, fin dal primo giorno di sciopero, i tramvieri, adunati nella loro sede alle ore 7, si recarono compatti al deposito di Santa Croce, dove misero le vetture in condizione di ingrado di funzionare e coraggiosamente le fecero uscire, infaticabilmente proseguendo nel loro servizio fino alle 24 ore.

Attratti dall'esempio e dalla propaganda dell'iscritti all'associazione nazionale, molti tramvieri si sono presentati ad assumere servizio nei depositi di Santa Croce e Piazza d'Armi, e si calcola per domani, in caso di proseguimento di sciopero, che potranno prendere servizio 2000 tramvieri. Questa opera di coraggio è di sacrificio veramente da segnalare i tramvieri dell'associazione nazionale che hanno compiuto senza tregua e per pura idealità, in tutti questi due giorni di sciopero; ma certamente la loro opera non è andata perduta, poiché se a Roma è mancata sin dal primo momento la cessazione dello sciopero esistesse, questo si deve effettivamente, e in massima parte, a questi bravi operai che si dichiararono pronti ad affrontare la minaccia ed a proseguire fino a che la baldanza avversaria non sarà completamente stroncata.

### Tutta Milano nel tricolore

#### Bombe presso un comunista

MILANO, 2 ore 23. — In complesso si è svolta tranquilla anche la seconda giornata di sciopero. Si è notata la ripresa del lavoro in alcuni stabilimenti che erano chiusi. Il servizio tramviario organizzato dai fascisti è proseguito fino a sera con grande concorso di pubblico senza dar luogo ad incidenti. Le vetture erano imbandierate. Recavano cassette per raccogliere le obblazioni dei passeggeri a beneficio delle vittime del Diana. Nel pomeriggio squadre fasciste hanno fatto uscire dai carri a pompa e dopo averli adornati di bandiere hanno innalzato le vie cittadine. Il centro della città è imbandierato tutto e anche nella guglia maggiore del Duomo.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorché alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

Alcune squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferroviari per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una ruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fu







**I COMUNICATI**

**IMPORTAZIONI TEMPORANEE**  
La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 28 corr. N. 177 pubblicò il Regolamento per l'esecuzione del resto di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

**IMPORTAZIONE DI ANIMALI**  
La Camera di Commercio comunica che con ordinanza sanitaria del Ministero dell'Interno fu vietata l'importazione nel Regno dei ruminanti e suini, dei loro prodotti od avanzi, dei foraggi e della paglia nonché delle merci imballate con fieno o paglia, provenienti dalla Grecia e dall'Albania.

**MEDIA DEI CAMBI**

**PER I DAZI DOGANALI**  
La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina del mese di agosto corrente, furono stabilite medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca:  
dazi doganali fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali, lire 322 e complessivamente lire 422.

**IMPORTAZIONI FUCILI DALLA GERMANIA**

La Camera di Commercio comunica che in seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze e quello degli Affari Esteri, le domande per importazione di fucili da caccia dalla Germania dovranno d'ora in poi essere accompagnate oltre che dal consueto nulla osta della R. Questura, anche dal permesso di esportazione dalla Germania, permesso che dovrà essere richiesto di volta in volta alla Delegazione Italiana presso la Commissione Interallata di controllo militare di Berlino.

Quanto alle domande già presentate, il Ministero si riserva di provvedere ad esse a norma delle circostanze, senza che gli interessati si miniscano del detto secondo documento.

**CREDITI VERSO LA RUMENIA**

La Camera di Commercio invita gli esportatori friulani che, in seguito alla crisi della valuta rumena, fossero rimasti creditori verso ditte di Romania, a far noto la loro opinione di massima circa l'opportunità di transigere e sulle modalità di pro-

cedura e cioè: se per intervento della Camera Italiana di Commercio di Bucarest in rappresentanza dei creditori, oppure per mezzo di un Collegio arbitrale formato di membri italiani della Camera stessa e di membri rumeni della Camera di Commercio Rumena con voto inappellabile.

**BOLLETTINO MILITARE**

*Rapigi ci scrive da Roma:*

Fu di Bruno cav. Lodovico, maggiore nel Genio Cavalleria, è collocato in aspettativa di un anno dal 14 giugno passato per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio.

Copechio Alfredo, tenente di fanteria di complemento del distretto di Firenze e del deposito di Udine è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale speciale di Milano in data 24 novembre 1921.

Il Bollettino del Ministero della Guerra porta l'elenco dei premiati al valore militare. Tra i decorati di medaglia d'argento figura Malattia Giovanni Battista, tenente nel 7. Alpini.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

Nascite maschi: nati vivi N. 15, nati morti 4, esposti 1.

Femmine nate vive N. 15, nate morte 3, esposte 4. — Totale N. 42.

**PUBBLICAZIONI DI MATR.**

Bertolini Augusto falegname con Bucci Amedeo tessitore — Giordani Ercole fotografo con Mauro Rosa commessa — Galluzzo Italo impiegato con Missio Antonia sartà — Casarsa Balilla commerciante con Corti Argia agiata — Lodoico Bruno ferraviere con Geretti Meriglia casalinga — Vianello Alfonso perito minervario con Iacchi Maria civile — Perotti Camillo possidente con Maria Maria civile — Perini Luigi impiegato privato con Luisa Adele casalinga — Poli Dante ferraviere con Malisani Anna casalinga.

**MATRIMONI**

Pianta Luigi manovale con Brusadini Stefania cas. — Centa Giuseppe falegname con Tarando Livia casalinga — Conti Amedeo falegname con Conte Anna tessitrice — Buttazzoni Lazzaro verniciatore con Zilotti Teresa cas. — Fischer Luigi enologo con Anelli Monti Maria tess.

gnante — Cattaneo Luigi tenente fanteria con Bressan Imelda civile — Boccia Antonio brigadiere reali carabinieri con Lipizer Paola insegnante — Meli Domenico rappresentante con Ovearic Elena casal. — Canciani Attilio meccanico con Ruspini Eugenia casalinga.

**MORTI**

Croce Serrano Maria fu Giuseppe casalinga, d'anni 71 — Calligaris Bruno di Antonio di mesi 8 — Simeoni Lucia di Giuseppe di anni 19 cas. — Sepulcri Rosina di Antonio di mesi 7 — Ruzzene Giovanni fu Francesco pensionato di anni 72 — Lupieri Elsa di Ugo di anni 1 — Pasquali Noemi di Agapito di mesi 18 — Bernardi Gino di Antonio di mesi 11 — Blasoni Gio Batta di Celestino tipografo di anni 41 — Grandia Giosuè fu Giovanni contadino di anni 54 — Avanzi Lucilla di Gattardo di mesi 3 — Pietrachiera Celestina di genitori ignoti di anni 5 — Del Negro Prucher Teresa fu Giovanni casalinga di anni 66 — Ispano Maria di genitori ignoti di anni uno e mesi 5 — Danelli Bruno di Pietro di mesi 8 — Buzzi Giuseppe fu Giuseppe operaio di anni 31 — Miculan Giuseppe di Giovanni di

mesi 2 — Del Negro Enrico di Antonio agricoltore di anni 37 — Buscanni Laura di mesi 1 — Bortolotti Piccola Lucia fu Valentino casalinga di anni 80 — Bago Ugo di Luigi di mesi 20 — Tessitori Valentino fu Antonio muratore di anni 60. Totale morti N. 22 dei quali 5 di anni Comini.

**Beneficenza**

**Congregazione di Carità.** — In morte del notaio dott. Giovanni Fusari: Clorinda Maruzzi ved. Linda lire 10; Di Maria Croce Serrano; Giovanni Pelizzo e Alessandro Ronzoni 5 cadauno; Di Luigino del Meastro: Alvaro Ronzoni 5; Nell'anniversario della morte di Leo Bottos: Alvaro Ronzoni 5.

**Cucina popolare.** — In morte di Maria Croce Serrano: cav. Domenico Del Pup lire 10.

**Orfani di guerra di Udine.** — In morte di un congiunto: dott. Umberto De Poloni; Di Emilio Morassi: Arturo Ferrucci 5; Di Luigi Caudio: Alvaro Ronzoni 5. **Congregazione di Carità.** — In morte di Gio Batta d'Orlando ha offerto: in morte di Sebastiano Tonjatto lire 100; di Pietro Bramello 5.

# Chi va al monte, al mare, in montagna in gita

troverà presso la

## Ditta LUIGI D'AMBROGIO & FIGLI

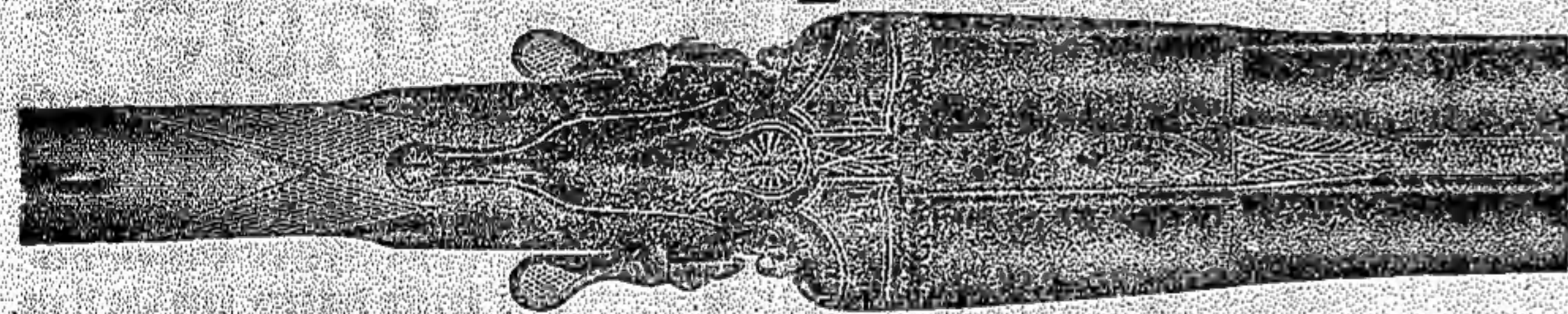
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

### Ottimi generi conservati in scatole ed astostati speciali

Salami - Prosciutti - Mortadelle - Coppe Musetti Cotechini Salciccie di propria fabbricazione - Prodotti garantiti e merce sempre pronta. Deposito: Burro naturale - Formaggi - Alimentari in sorte.

### Vendita all'ingrosso e minuto (sconto ai rivenditori)

## Liquidazione Fucili da Caccia



## Accessori e Munizioni a prezzo di costo

dato i forti quantitativi esistenti in Magazzino

## Armeria ATTILIO DE FRANCESCHI

UDINE - Via Cavour - UDINE

N. B. I Signori Cacciatori della Provincia e Società Federate godranno gli stessi prezzi fatti per la Soc. Cacciatori del Friuli di Udine. Detti prezzi sono visibili al negozio De Franceschi in apposite tabelle esposte.



**SPLENDIDI**

# MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

## GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

## Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda

Solvay - Solfo di soda - Creme Lion Noli, Ecla ecc.

Deposito del rinomato Sapone EGCO

Unfo da carri - Paccelli coloranti "Super Irde"

Grande Fabbrica Nazionale d'inchostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primario Marchio

**ADRIANO TAMBURLINI**

UDINE - Viale Duodo n. 34 (fuori Porta Piccola) Telefono - 13